

Ai sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose

A tutti i fedeli delle Diocesi di Cuneo e di Fossano

Ai cristiani di altre confessioni

Ai non credenti

E' con gioia e trepidazione che mi rivolgo a voi tutti per un semplice ma sincero saluto. Come sapete, senza alcun merito, il Santo Padre Papa Francesco mi ha scelto per guidare le Diocesi di Cuneo e di Fossano. Ho detto il mio Sì, cosciente dei miei limiti. In passato ho sempre accettato le destinazioni che i miei vescovi mi hanno proposto, vedendo nelle loro decisioni la volontà di Dio. Sono contento perché tutte queste esperienze mi hanno arricchito e mi hanno formato.

Il mio pensiero va subito a S. E. R. mons. Giuseppe CAVALLOTTO per l'amicizia e per la fraternità con cui mi ha accolto. Lasciare la guida di queste due diocesi certamente non è facile. Sono contento che abbia scelto di rimanere in Diocesi, così potremo sentirci frequentemente e potrò far tesoro dei suoi consigli, della sua esperienza e competenza.

Non vi sono ancora date fissate per l'ordinazione episcopale e per le prese di possesso. Lo faremo insieme nei prossimi giorni.

Vorrei inserirmi in mezzo a voi in punta di piedi. Incomincerò dai sacerdoti che saranno i miei primi collaboratori. Non mi fermerò a loro. Ci tengo ad incontrare e conoscere personalmente tutte le altre componenti della vita diocesana. Poco alla volta, spero di poter incontrare anche le altre confessioni religiose presenti in entrambe le diocesi, le istituzioni civili e le varie forme di associazionismo e volontariato. Sono certo che credenti e non credenti possano collaborare nella ricerca del bene comune a favore di ogni persona.

Siamo chiamati da Dio a camminare insieme, ben coscienti che l'unico Signore della nostra vita e della nostra storia è il Signore Gesù. E' Lui il nostro Maestro. E' Lui che ci guida. E' Lui che vogliamo conoscere sempre più ed amare di cuore. Sono convinto che continua a dirci tante cose e rimane sempre di attualità. Seguiamolo fiduciosi con la certezza che con Lui non abbiamo nulla da temere.

Un saluto particolare ai giovani: sono il presente e il futuro delle nostre Chiese locali. La vostra freschezza e vitalità, le vostre preoccupazioni, le vostre intuizioni, i vostri sogni per il futuro sono un dono per tutti ed una ricchezza inestimabile di cui abbiamo bisogno e dobbiamo fare tesoro.

Vi chiedo di pregare per me e mi affido alle preghiere vostre, specialmente a quelle dei malati e di chi più fa fatica nel cammino della vita. Proprio costoro sono stati coloro verso i quali il Signore Gesù ha avuto una particolare attenzione.

Affidandomi all'intercessione di Maria Santissima, che veneriamo con il titolo di Madre della Divina Provvidenza, Regina della Pace e Vergine Consolata, cordialmente vi saluto e vi benedico.

mons. Piero DELBOSCO